

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 11,30.

LUCIO TESTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 26 aprile 2001.

Sul processo verbale (ore 11,35).

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, ho chiesto la parola ai sensi dell'articolo 32, comma 3, del regolamento, anche se – in verità, mi appello alla sua cortesia – il mio breve intervento non è dovuto all'intenzione da parte mia di proporre una rettifica, chiarire il mio pensiero oppure intervenire per fatto personale, ma ha lo scopo di avere da lei un chiarimento.

Il 26 aprile, al termine della seduta, lei ha dato lettura dell'ordine del giorno della seduta odierna, che prevedeva l'inizio dei lavori alle ore 10 e recava un unico punto, vale a dire le comunicazioni del Presidente.

Successivamente siamo stati convocati a domicilio e ci è stato comunicato un ordine del giorno che reca due punti. È evidente che il secondo ordine del giorno, comunicatoci con la convocazione a domicilio, annulla il precedente: da questo punto di vista *nulla quaestio*. Tuttavia noi

deputati vorremmo sapere per quale motivo sia stato inserito un altro punto all'ordine del giorno. Ero presente, in sostituzione del presidente Selva, alla Conferenza dei presidenti di gruppo tenutasi il 18 aprile e ricordo che in quella occasione non esponenti della Casa delle libertà, ma autorevolissimi esponenti dell'Ulivo – segnatamente il presidente Mussi ed il presidente Soro –, come ella ricorderà, mossero alcune contestazioni (considerando il Governo nemmeno come il Governo Pella, amico della Democrazia cristiana) perché non volevano che le Camere fossero riunite prima del voto del 13 maggio.

Signor Presidente, se non è troppo chiedere, vorrei sapere per quale motivo sia stata decisa questa modifica dell'ordine del giorno, anche perché la via da seguire – come lei ci insegna – sarebbe stata quella di riunirci subito dopo il 13 maggio, visto che questa Assemblea resterà in carica fino al 29 maggio (ricordo che la prima seduta delle nuove Camere si terrà il 30 maggio). Ciò avrebbe sicuramente consentito la presenza del numero legale.

A pensar male si fa peccato, ma si indovina, ed io ritengo che in questo caso vi siano stati condizionamenti da parte di qualche « alto papavero » dell'Ulivo che ha insistito affinché il voto finale su un importante decreto-legge come quello in materia di terrorismo avvenga prima delle elezioni e non dopo.

Le sarei estremamente grato se ella volesse tranquillizzarmi sulla questione.

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, ho avuto contatti con i presidenti di gruppo ed è stato deciso all'unanimità di inserire la votazione finale del disegno di legge nell'ordine del giorno della seduta odierna.

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bampo, Benedetti Valentini, Berlinguer, Berselli, Biondi, Bircotti, Boato, Bono, Bordon, Bressa, Buglio, Calzolaio, Capitelli, Cardinale, Carmelo Carrara, Casini, Cola, Corleone, D'Alema, D'Alia, D'Amico, Danese, Del Barone, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Fabris, Franz, Gasparri, Labate, Lucà, Lumia, Maccanico, Malgieri, Mangiacavallo, Mantovano, Martinat, Mattarella, Matteoli, Mattioli, Melandri, Micheli, Migliori, Montecchi, Morgando, Nesi, Occhetto, Occhionero, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Porcu, Pozza Tasca, Ranieri, Rebuffa, Romano Carratelli, Rossiello, Schietroma, Serafini, Sica, Spini, Tassone, Turco, Veltroni, Visco, Vita e Zacchera sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza, con lettere in data 4 maggio 2001, i seguenti disegni di legge, che sono stati assegnati, ai sensi dell'articolo 96-bis,

comma 1, del regolamento, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

« Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 157, recante disposizioni urgenti in tema di trattamenti economici dei funzionari e degli ufficiali delle Forze di polizia e delle Forze armate » (7718) – alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e IV (Difesa), con il parere delle Commissioni V, VI, XI e XIII;

« Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 159, recante proroga di termini in materia di acque di balneazione » (7719) – alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e XII (Affari sociali), con il parere delle Commissioni I, V, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

« Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 160, recante ulteriori finanziamenti per la presidenza italiana del G8 nell'anno 2001 e per il Vertice di Genova » (7720) – alla I Commissione (Affari costituzionali), con il parere delle Commissioni III, V e VIII.

I suddetti disegni di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 1 del predetto articolo 96-bis, sono stati altresì assegnati al Comitato per la legislazione di cui all'articolo 16-bis del regolamento.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, mi scusi se abuso della sua cortesia ...

PRESIDENTE. Ci mancherebbe !

PAOLO ARMAROLI. Poiché questo è l'ultimo discorso ...

PRESIDENTE. Siamo *in limine*, come si dice !

PAOLO ARMAROLI. Poiché, come stavo dicendo, questo è l'ultimo discorso che pronuncerò in questa Camera ...

PRESIDENTE. Non metta limiti alla Provvidenza; ha la vita davanti!

PAOLO ARMAROLI. Lei è troppo buono; molto più buono di altri, magari!

PRESIDENTE. È lei che può fare le graduatorie, io non posso.

ANTONIO SODA. A chi si riferisce?

PAOLO ARMAROLI. Presidente, intervengo soltanto per far presente che ci troviamo dinanzi ad una gragnola di decreti-legge! Come ella ha appena ricordato, sono ben quattro.

Vi sono due anomalie che desidero segnalarle brevemente. Anzitutto mi riferisco al decreto-legge 3 maggio 2001, n. 157, che è stato adottato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 24 aprile 2001. Dunque tra l'adozione del decreto da parte del Consiglio dei ministri e la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* sono trascorsi ben dieci giorni e penso che questo sia il solito malvezzo del Governo di approvare soltanto la «camicia» e successivamente provvedere alla stesura del decreto. Questa è la prima considerazione che intendevo esprimere.

Vi è poi una seconda considerazione che forse è ancora più pregnante. Abbiamo ben quattro decreti-legge; ricordo che l'articolo 77 della Costituzione stabilisce che il Governo adotta i decreti-legge sotto la sua responsabilità. Sulla aggettivazione da dare al sostantivo «responsabilità», la dottrina costituzionalistica si è espressa in vari modi, ma tutti sono d'accordo nel riconoscere che la prima responsabilità del Governo è una responsabilità politica.

Signor Presidente, ora si dà il caso che il Governo in questa circostanza non può far valere la propria responsabilità politica, perché fra sessanta giorni questo Governo comunque non ci sarà più. Non ci sarà più qualora vinca l'Ulivo — faccio

l'ipotesi dell'irrealità! — perché in questo caso avremo un nuovo Governo con un Presidente del Consiglio che si chiama Rutelli. Nell'altra ipotesi — quella della realtà! — qualora cioè sia Silvio Berlusconi a diventare Presidente del Consiglio dei ministri, anche in questo caso il Governo Amato non ci sarà più.

Ed allora, signor Presidente, non nego che in casi veramente straordinari di necessità ed urgenza il Governo possa, anzi debba, adottare un decreto-legge, ma qui si esagera perché il Governo non può far valere la propria responsabilità. In questo senso debbo stigmatizzare il ricorso alla decretazione d'urgenza perché mi pare che alcuni di questi provvedimenti non abbiano il carattere della straordinaria necessità ed urgenza. In particolare, con riferimento al primo di essi, ossia al decreto-legge n. 157 recante disposizioni urgenti in tema di trattamenti economici dei funzionari e degli ufficiali delle Forze di polizia e delle Forze armate, osservo che da anni prima il Polo e poi la Casa delle libertà hanno chiesto adeguamenti economici per le nostre forze dell'ordine e per le forze armate. Ebbene in zona Cesarini, alla ventiquattresima ora, il Governo sente il prepotente bisogno di adottare un decreto-legge in materia. La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, le sue osservazioni saranno tenute in debita considerazione dalle Commissioni che esamineranno i profili costituzionali del provvedimento.

Colleghi, dobbiamo ora passare alla votazione finale del disegno di legge, già approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 2001, n. 98, recante modifica dei termini di durata massima delle indagini preliminari riguardanti taluni delitti contro la personalità dello Stato.

Ricordo che nella seduta del 26 aprile è mancato il numero legale nella votazione finale del disegno di legge.

Dobbiamo pertanto procedere nuovamente alla votazione finale.

Preavviso di votazioni elettroniche*(ore 11,44).*

PRESIDENTE. Decorrono, pertanto, da questo momento i termini di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 12,05.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Nocera è in missione a decorrere dalla ripresa della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantanove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Votazione finale del disegno di legge: S. 5050 – Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 2001, n. 98, recante modifica dei termini di durata massima delle indagini preliminari riguardanti taluni delitti contro la personalità dello Stato (Approvato dal Senato) (7716) (ore 12,07).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 6 aprile 2001, n. 98, recante modifica dei termini di durata massima delle indagini preliminari riguardanti taluni delitti contro la personalità dello Stato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 7716, sul quale nella

seduta del 26 aprile è mancato il numero legale.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 5050 – « Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 2001, n. 98, recante modifica dei termini di durata massima delle indagini preliminari riguardanti taluni delitti contro la personalità dello Stato ») (7716):

<i>(Presenti</i>	<i>331</i>
<i>Votanti</i>	<i>321</i>
<i>Astenuti</i>	<i>10</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>161</i>
<i>Hanno votato sì ... 321).</i>	

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, le segnalo che il mio dispositivo di voto non ha funzionato e che intendevo astenermi.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Prendo altresì atto che non ha funzionato il dispositivo di voto dell'onorevole Saia.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Comunico che, con lettera pervenuta in data 3 maggio 2001, il deputato Alberto Simeone ha dichiarato di dimettersi dal gruppo parlamentare Alleanza nazionale.

Il deputato Alberto Simeone si intende pertanto iscritto al gruppo parlamentare misto.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 12,10.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 26 aprile 2001, a pagina 1, prima

colonna, riga quattordicesima, il nome: « Cardi » si intende sostituito dal nome: « Carli ».

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 15,30.